

23 NOTIZIARIO

Periodico Informativo - Febbraio 2008

ALGI
USMI



ASSOCIAZIONE LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA
DELL' UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO

24 NOVEMBRE 2007: ASSEMBLEA DEI SOCI E RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Il 24 novembre 2007 l'Assemblea annuale dei soci ha innanzitutto salutato il Presidente uscente, Maria Luisa Menozzi Cantele, la quale ha così riassunto l'attività svolta durante il proprio mandato:

“A conclusione del mio anno di Presidenza, posso dire che si è trattato, senza ombra di dubbio, di un anno di intensa attività.

In occasione delle cene dell'Associazione al Jolly President sono stati invitati:

- il Prof. Cesare Fabozzi, che ha trattato il tema della navigazione aerea;
- gli Avv.ti Antonio Papi e Edoardo Gambaro, che hanno parlato degli aiuti di Stato;
- il Preside Prof. Alessandro Albisetti, Preside della Facoltà e Presidente onorario dell'Associazione, che ha illustrato i nuovi corsi della nostra Facoltà;
- il Prof. Pippo Ranci, già Presidente dell'Authority dell'Energia, che ha parlato dei problemi dell'energia;
- il Prof. Piero Ziccardi, che ci ha onorato della sua graditissima presenza, in occasione del 45° anniversario della laurea di numerosi soci.

Da ultimo, è stata organizzata la serata del 26 novembre al Jolly President, in cui sono stati premiati 18 giovani laureati meritevoli e, come laureato benemerito, l'On. Gabriele Albertini, ex Sindaco di Milano.

Per la serata di apertura è stata organizzata la partecipazione dei soci Algusmi al concerto dell'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano, diretta in quell'occasione dal M.o Milan Turkovic. Al concerto è seguito un rinfresco per i componenti dell'Orchestra e per gli intervenuti.

L'Associazione ha versato un contributo a favore dell'Orchestra; l'Orchestra ha inserito nel programma di sala della stagione 2007-2008 i ringraziamenti all'Algusmi. Si è realizzato così un ulteriore significativo collegamento dell'Algusmi con l'Università, “partner istituzionale” dell'Orchestra.

Per merito ed iniziativa del socio Francesco Morici, nel mese di giugno, è stato riservato uno spazio pubblicitario illustrativo dell'attività dell'Algusmi sul quotidiano E-Polis.

Con un intrattenimento musicale, di carattere folkloristico, è stata animata la serata “Da Riva” di settembre, con la partecipazione, molto gradita, del gruppo “La Primavera” dei Firlinfeu, di Sovico.

Altro risultato raggiunto da Algusmi è stato quello dell'accreditamento da parte dell'Ordine degli Avvocati di Milano di 4 conferenze di diritto Internazionale e Comunitario e 2 conferenze di diritto Penale, per un totale di 12 crediti; le conferenze, gratuite, si terranno da febbraio a giugno 2008 nell'Aula 304 dell'Università, con la possibilità per Algusmi di presentare la richiesta di altre conferenze ancora nel 2008, e comunque negli anni futuri.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state organizzate due riunioni informative per gli studenti e sono stati pubblicati i numeri 20, 21 e 22 del Notiziario.

In ogni caso, rileggendo quanto ho scritto e detto l'anno scorso all'inizio della mia Presidenza, ritengo assolutamente necessario ribadire che l'Associazione è nata per l'amicizia che c'era tra compagni di corso, amicizia che si è mantenuta negli anni e che ha portato a dei risultati.

Il mio auspicio è che questo spirito di amicizia venga coltivato anche da chi è entrato e da chi entrerà negli anni successivi nell'Associazione. Una buona collaborazione può nascere soltanto, da questo presupposto, senza eccessivi formalismi e se mi è consentito, senza abuso del ping-pong delle e-mail, con tiri a rete o fuori campo!

Con gli auguri di un proficuo lavoro, rivolgo a tutti i componenti del direttivo, a tutti i soci e simpatizzanti il mio saluto”.

Ha quindi assunto la carica di Presidente Francesco Abbozzo Franzi, già Vicepresidente 2006/2007, pronunziando questo discorso:

“Cari Amici,
è per me un onore assumere la carica di Presidente della nostra Associazione.

Assumo questo incarico nel 13° anno dalla fondazione - coincidenza positiva - con orgoglio ma anche con la consapevolezza che la nostra Associazione sta vivendo un passaggio delicato nella sua fase di crescita e sono conscio della responsabilità che questo ruolo comporta.

Non sta a me fare bilanci ma ritengo che nell'Associazione fino ad oggi sia stato fatto un buon lavoro con le tante iniziative che hanno impegnato, negli anni, i vari consigli direttivi. Cercherò di proseguire da lì con l'aiuto di tutti voi.

Cito, fra le molte iniziative, il Notiziario di cui quest'anno siamo riusciti a pubblicare addirittura tre numeri; le cene conviviali a cui sono stati invitati relatori di grande richiamo e alle quali si è avuta una notevole partecipazione di pubblico; le sponsorizzazioni: quella per il corso sulla lettura del bilancio e quella dell'Orchestra dell'Università che hanno fatto in modo che il nostro nome avesse visibilità sui loro programmi; i molti convegni che sono stati organizzati negli anni passati - fra tutti quello per gli 80 anni della Facoltà; il premio per i Laureati Benemeriti, per i Laureati Meritevoli e per alcuni illustri Laureati Honoris Causa.

Mi piace in modo particolare menzionare l'iniziativa degli “Sportelli informativi” degli studenti alla quale, in particolare, ho dedicato il mio impegno. A mio parere è emblematica del ruolo che la nostra Associazione deve avere nel suo rapporto con l'Università: quello di anello di collegamento fra il mondo dello studio e il mondo del lavoro. Lo Sportello, anche grazie

alla collaborazione con il Centro per l'orientamento allo studio e alle professioni - COSP, sta avendo un ritorno molto positivo in termini di partecipanti - gli studenti dimostrano un grande interesse e sommergono di domande gli intervenuti - e può contare su una rosa ormai collaudata ed affiatata di relatori di primissimo piano (Magistrati, Avvocati, Giuristi di impresa, Notai, Docenti universitari), che abbiamo cercato di scegliere fra i nostri soci o, comunque, fra i laureati del nostro Ateneo. Questi mettono con entusiasmo e generosamente a disposizione il proprio tempo e il proprio impegno e a loro va il mio personale ringraziamento.

Con il COSP abbiamo stabilito degli ottimi rapporti che potrebbero essere forieri di ulteriori interessanti sviluppi diretti a facilitare l'inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro.

Fra le nuove iniziative messe in cantiere quest'anno va segnalato l'accreditamento presso l'Ordine degli Avvocati di Milano di due serie di conferenze nell'ambito della formazione continua per gli avvocati. Questo grande successo dimostra, se ce ne fosse bisogno, come fra i nostri soci ci siano docenti e professionisti di grande esperienza che si rendono volentieri disponibili a rispondere all'appello dell'Associazione, nel momento in cui viene chiesto loro di collaborare.

Giunti a questo punto, credo che i nostri sforzi debbano puntare a rafforzare ulteriormente il legame con l'Ateneo: dobbiamo sollecitare la Facoltà perché ci "utilizzi" di più e meglio; dobbiamo mettere a fuoco insieme ad essa ulteriori aree di collaborazione, fare in modo che essa si renda conto delle potenzialità che un bacino di laureati inseriti nel mondo del lavoro, che sente forte il legame con l'Università, può offrire all'Istituzione e ai suoi studenti.

Nel corso del prossimo anno mi propongo di valorizzare il ruolo dei Laureati Benemeriti, cercando di rinnovare il loro rapporto con l'Associazione e spero di riuscire a coinvolgere alcuni dei nostri soci perché vengano a parlare delle loro esperienze in occasione delle nostre cene conviviali.

Ritengo che a noi incomba l'onere di puntare ancora di più sulla comunicazione, le cui tecniche in questi anni si sono estremamente affinate e, in questo senso, i prossimi impegni saranno rivolti a rinnovare il sito web e a cercare altre e sempre più efficaci vie per far conoscere l'ALGIUSMI a potenziali nuovi soci.

Dobbiamo pensare in termini più ampi, anche in senso territoriale, andando a cercare i laureati nei Tribunali, nei distretti Notarili e nelle aziende anche al di là dei confini di Milano: dobbiamo offrire loro l'opportunità di conoscere l'Associazione e di farne parte.

Ai nostri colleghi laureati dobbiamo fare presente come, grazie alla partecipazione all'ALGIUSMI, essi possano mantenere vivi i rapporti con l'Università, abbiano l'occasione di ritrovare compagni di corso, di stabilire nuovi rapporti e di confrontare esperienze con persone anche di generazioni diverse, con le quali hanno in comune un importante tratto del proprio percorso formativo.

Dobbiamo fare leva sul fatto che, partecipando all'ALGIUSMI, i soci hanno l'opportunità di rendersi utili verso la Facoltà e i suoi studenti. Chi ha partecipato agli Sportelli informativi, per esempio, ha avuto sia la soddisfazione di trasmettere alle generazioni più giovani qualcosa di quello che ha imparato e che ha conquistato nella vita, grazie - anche - alla passata frequenza del corso di laurea in Giurisprudenza nelle aule di Via Festa del Perdono, sia la possibilità di confrontarsi con chi si affaccia alla vita lavorativa e di percepirla con entusiasmo e l'energia. Io penso che il senso di orgoglio per il "dare" e la fierezza per l'appartenenza alla nostra Facoltà siano gli elementi sui quali dobbiamo puntare.

Uno dei temi che talvolta sono stati toccati nell'ambito associativo è quello relativo alla brevità del termine di un anno per la presidenza. Io penso che i soci fondatori siano stati molto saggi nel prevedere una durata così breve proprio per valorizzare al massimo il ruolo del Comitato direttivo. Da un lato mi auguro fortemente che tutti i componenti il Comitato siano assidui nel partecipare alle riunioni e nel dare il loro contributo di idee e di impegno, dall'altro sono sicuro che, con Ilaria Li Vigni che oggi ha assunto la carica di vice presidente, riusciremo a mettere in atto una proficua collaborazione tale da coprire un orizzonte temporale di almeno due anni.

Grazie per l'attenzione e, con il caldo invito ad ognuno dei presenti e a tutti i soci di partecipare sempre più attivamente alla vita dell'ALGIUSMI, auguro buon lavoro a tutti".

È stato quindi eletto Vicepresidente Ilaria Li Vigni, che dunque assumerà la Presidenza per l'esercizio 2008/2009; hanno fatto altresì ingresso nel Consiglio Direttivo Luciana Bertoli, Isetta Pinto, e Marco Marzatico, che rimarranno in carica per un triennio, ed ai quali diamo il nostro caloroso benvenuto. La composizione attuale degli organi associativi è consultabile sul sito: <http://www.algiusmi.it/>.

Si è quindi tenuta la tradizionale cena, dedicata alla consegna degli attestati di Laureato Benemerito e di Laureati Meritevoli.

Quest'anno la votazione sociale ha attribuito all'Onorevole Gabriele Albertini l'attestato di Laureato Benemerito del 2007; il premiato, presente in sala, ha ritirato l'attestato e pronunciato un ampio indirizzo di ringraziamento, ricordando anche la propria esperienza di Sindaco della nostra città.

Sono stati quindi premiati quindici dei 18 neo Dottori Magistrali che hanno meritato il titolo di Laureati Meritevoli, e che qui abbiamo piacere di identificare uno per uno:

Alessandra Ardito
Alexander Bell
Anna Carbone
Massimo Casamassa
Francesca Castellotti
Silvia De Marco
Gaia Maria Teresa Fasciano
Elena Maria Concetta Favarò
Valeria Gioffré
Alfio Livio Girgenti
Iside Guccione
Pietro Lucchini
Eleonora Ocello
Chantal Rho
Laura Rigo
Alice Setari
Karin Tayel
Silvia Zorzetto

Sempre come da tradizione, ciascun premiato ha offerto di sé un breve profilo.

È significativo notare come l'attestato di Laureato Meritevole stia raggiungendo negli anni una platea sempre più vasta di "aventi diritto": da uno a 18.

Sarebbe azzardato trarne conclusioni del tipo "è migliorato l'insegnamento?" oppure "gli studenti di oggi si applicano di più?", ovvero "L'università sta diventando più facile?"; ciò non-dimando, si tratta di un segnale verisimilmente positivo, e l'Associazione ne è particolarmente lieta.

LA CENA DEL 26 OTTOBRE CON IL PROF. PIERO ZICCARDI, IN OCCASIONE DEL 45° ANNIVERSARIO DELLA LAUREA DI NUMEROSI SOCI

Ricorreva nel 2007, per molti dei soci Algusmi e dei soci fondatori dell'Associazione, il 45° anniversario della laurea. È sembrato molto significativo avere tra noi il Prof. Piero Ziccardi, che ha insegnato nella nostra Facoltà e ha laureato molti di noi.

Il Prof. Piero Ziccardi è stato accolto con particolare affetto. Molti di noi si sono intrattenuti con lui, per parlargli con familiarità, così che il Professore, con il figlio Prof. Fabio Ziccardi che lo accompagnava, dopo i saluti agli aperitivi, ha deciso di proseguire la serata, partecipando alla cena.

Sono state ricordate le ore trascorse da molti di noi in Istituto a preparare la tesi; è stato ricordato come a lezione, il Professore sorprendesse gli studenti distratti, dicendo ... "così ricadiamo nell'Ago" ...

Gli studenti che non avevano seguito le lezioni, faticavano a capire che non si trattava affatto di un "lago", bensì dell'importante autore di diritto internazionale.

Molti di noi hanno coltivato gli studi di diritto internazionale, e la presenza del nostro Professore che ci ha dato i principi di quel diritto, il mantenimento della pace e il rispetto dei diritti umani, è parsa piena di significato.

Gli è stato fatto omaggio di un libro in edizione numerata, contenente le lettere di Alessandro e Pietro Verri, in merito alla esecuzione di Carlo Sala, milanese, che con il suo comportamento dignitoso ha affrontato la tortura e la morte nel 1775, tanto da essere definito dallo stesso Alessandro Verri "l'Illustre impiccato".

Il Prof. Piero Ziccardi, a sua volta, ha donato un suo scritto sulla "Evoluzione e traguardi della scuola di diritto internazionale nel secolo XXI", ed ha ringraziato con una bellissima lettera dicendo che gli avevamo procurato un immenso regalo e che non immaginava di essere ancora ricordato e con affetto da tanti colleghi.

La serata merita di rimanere nel nostro più caro ricordo per il profondo significato di appartenenza alla nostra Facoltà che riveste per noi, sia come compagni di corso, che come allievi del nostro Professore.

Maria Luisa Menozzi Cantele

Per gentile concessione dell'Editore pubblichiamo un articolo di un nostro collaboratore, già apparso sulla rivista "Direzione del Personale" dell'A.I.D.P., Associazione Italiana dei Direttori del Personale. Ci è parso interessante sotto una doppia prospettiva: quella del selezionatore e quella del selezionato, entrambi desiderosi di superare le barriere automatizzate per giungere infine all'auspicato - ma soprattutto conclusivo - incontro professionale.

L'ARTE PERDUTA DI LEGGERE I CURRICULA

La storia ci preme. L'economia ci preme. Il tempo ci preme. Lavoriamo guardando l'orologio in cerca della migliore prestazione, della prestazione più efficiente, trascurando magari efficacia e qualità.

Questi leggiadri pensieri mi vengono dall'esperienza vissuta di un moderno sistema di reclutamento basato su Internet, data base esplicitamente efficiente, procedura razionale che non accetta un curriculum personale attentamente scritto e vagliato da parte del candidato, ma che richiede risposte dirette a domande dirette, nel quadro di una "maschera" logica, deculturata e razionale.

Maschera per nascondersi da chi?

Cerco naturalmente di imbrogliare il sistema, aggirandolo, nelle migliori tradizioni, ma evidentemente sono stato preceduto, e l'adamantino amministratore del sistema mi sgrida, cercando di convincermi che non esiste rigidità del sistema, ma bensì garanzia di chiarezza e di confronto fra i curricula.

Oltre trent'anni di ricerche di personale mi provocano un cortocircuito penoso, dal quale cerco di recuperare la realtà chiedendo informazioni e conferme. In realtà cresce dentro l'angoscia di chi ha la percezione di aver perso il contatto e la comprensione della realtà. Realtà?

Scopro che il mercato è pieno di iniziative di ricerche di personale che partono da Internet, che si sono adeguate e conformate alla sua logica e cultura, che sono molto veloci ed efficienti, che costano poco e danno risultati visibili e facilmente misurabili in termini quantitativi.

Facile la valutazione quantitativa.

Questi fornitori sono simpatici e molto svelti nei propositi offerte generali e convenienti via e-mail.

Indagando, ho scoperto che la selezione (o preselezione, ma è lo stesso), viene fatta sulla base di "parole chiave" che determinano la direzione e la dimensione della ricerca.

Immagino, a meno che non venga impiegata una "fuzzy logic", che la separazione e qualificazione dei candidati avvenga sulla base della presenza o meno di tali parole chiave, visto che è abbastanza difficile gestire tramite programmi di computer informazioni imprecise, contraddittorie od ambigue, anche se ricche di significato.

Tale stato di cose già taglia un bel po' di candidature borderline, e sicuramente quelle insolite e poco allineate.

Negli ultimi anni si è verificato un notevole investimento nella tecnica di stesura dei curricula personali. Libri e manuali, corsi di formazione, insegnano a dare forma ad un buon curriculum, che distingua e qualifichi il candidato, in modo da arrivare ad un contatto diretto.

Anche l'Unione Europea ci ha messo la sua parte, prescrivendo uno schema standard che ha ribaltato il verso del curriculum classico.

Secondo me siamo nella stessa logica paradossale dei signori di Internet di prima.

Standardizzazione, facilità di paragone di esperienze, omogeneità, quantificazione, e contemporanea pretesa di dare una selezione di qualità.

Forse dobbiamo metterci d'accordo.

Non sono così sprovveduto da non accorgermi dei vantaggi della standardizzazione quando applicata a contesti intrinsecamente standardizzati. Uscendo dalle generali, mi sembra molto appropriato ricercare e gestire neo laureati, diplomati, personale con specializzazioni ristrette e specifiche, agenti, ecc., mediante calibri che consentono il passaggio solo delle persone che sono in possesso di qualificazioni, motivazioni e formazioni specifiche.

Anche perché è oggettivamente molto difficile fare delle previsioni attendibili circa il loro effettivo rendimento futuro e la misura della loro adesione a determinati ruoli e schemi organizzativi.

Ho delle resistenze personali, ma può essere per una mia mancanza di apertura, o per una piegatura particolare del mio spirito, quando devo dare un significato a persone che mi mandano un loro curriculum personale e professionale di uno spessore già elevato, interessante, eventualmente problematico o dubbio, con esperienze diversificate e significative. Il significato. Chi può davvero attribuire un significato ad un curriculum?

Se il mio problema è quello di vedere candidati importanti per una ricerca, evitando di investire tempo ed attività nei confronti di persone altrettanto interessanti ma non utili, almeno immediatamente, dovrò definire momento per momento, in modo creativo, un metodo di valutazione che mi serva ad identificare e fissare categorie provvisorie di persone. Gestire saggiamente la complessità e trovare un modo semplice per procedere.

Alla scarsa standardizzazione dei curricula degni di attenzione si aggiunge la loro caratteristica tipica: si tratta di una forma di comunicazione, per di più emotivamente pesante, che ha un suo contenuto, una sua intenzione, e caratteristiche tecniche intrinseche che favoriscono o rendono contraddittorio od eventualmente negativo il processo di comunicazione.

La normalizzazione formale del curriculum sembrerebbe la soluzione, ma non è vero. Nei casi semplici può anche essere, ma valutare un curriculum complesso, nel quale siano presenti diversi livelli di comunicazione, professionale, personale, motivazionale, occupazionale, valoriale, arrivando velocemente alla decisione di incontrare la persona, non è semplice, e richiede pratica e creatività.

Creatività. Che senso ha? Se ho cento curriculum, se ho dei valori di soglia sufficientemente chiari che mi consentono di valutare le esperienze e le qualità delle esperienze come: dati anagrafici, formativi, aziende, anni di esperienza, tipologia settoriale, non dovrei essere in grado di stendere una graduatoria determinata (e forse deterministica), cui applicare inoltre i vincoli di tipo logistico, linguistico e retributivo?

Non so per gli altri, ma per me è un problema. È per questo che ritengo la lettura dei curriculum un tipo di attività di natura "artistica" e creativa. Leggere un curriculum non standardizzato richiede la definizione di una ipotesi globale sulla persona che lo ha scritto, un feedforward che ha tutte le caratteristiche di una ipotesi di ricerca di un fenomeno in parte noto, in parte da esplorare, e che comunque ci condiziona nel nostro sistema di acquisizione di conoscenze. In realtà si riesce a sintetizzare una immagine ipotetica dell'autore del curriculum, con tutti i rischi connessi a questa operazione mentale. L'immagine non è naturalmente arbitraria, implica addestramento, attenzione, pratica ed autocritica. Un giovane selezionatore può avere delle serie difficoltà.

È per tutti questi motivi che è così importante la verifica del feedback sull'ipotesi fatta, una volta che sia stato possibile comunicare direttamente e personalmente. È fondamentale per l'operatore di non barare con se stesso, scrivendo metodicamente le proprie idee, oppure appuntandosi con regolarità i propri codici mnemonici.

Se siamo capaci di sviluppare velocemente, a nostro assoluto rischio, immagini sintetiche ma efficaci sulle persone che ci hanno mandato il curriculum, saremo anche capaci di stendere velocemente un piano realistico, contemporaneamente efficiente ed efficace, di convocazioni per le prime interviste.

Riusciremo ad incontrare persone generalmente valide, alcune validissime, senza dover vedere tutti i candidati. Forzare o guidare la probabilità è un nostro privilegio. Riusciremo inoltre a dare un senso anche esteriore alla ricerca, una immagine positiva, evitando di esporci a critiche. L'alternativa, altrimenti, è un processo di "passa e non passa" sulle caratteristiche minime estratte dai curricula, ed un processo di valutazione, che in mancanza di indicazioni quantitative o qualitative del tipo: cultura, anni di esperienza, dimensione aziendale, ecc., potrebbe anche essere effettuato sulla base di parametri formali o casuali (eventualmente la monetina).

Mi rendo conto che l'obiezione positiva da parte di chi auspica ed offre una selezione meccanizzata può essere basata sui numeri (consistenti) delle persone che possono essere "processate" velocemente ed economicamente con metodologie semplici, in grado di generalizzare e vagliare i contenuti comunicativi dei curriculum.

Ma ho la convinzione che se deve essere svolto un lavoro di qualità, mediante il quale cogliere possibilmente il bersaglio giusto al primo colpo, non si può prescindere da un elevato livello di attenzione e di professionalità in tutte le fasi di ricerca di nuove persone da inserire. Sono convinto che la "fitness" della persona rispetto alla posizione ed ai valori del sistema nel quale si trova inserita deve essere studiata in particolar modo durante il processo di reclutamento e di preselezione sui curricula e sulle fonti di reclutamento.

L'ipotesi che viene formulata dal reclutatore è per sua natura di tipo sintetico, si avvale sicuramente degli elementi analitici a sua disposizione, ma è mirata in fondo ad esprimere una ipotesi particolare sulla persona, che trae informazioni sia di tipo logico che di tipo analogico da tutti gli elementi fisici a disposizione, quali la struttura del testo, lo stile di presentazione, la forma e la materia, l'originalità e l'ordine formale, le ripetitività ed il rumore caratteristico di fondo, le idee proposte.

La verifica delle ipotesi progressivamente sviluppate consente di controllare ricorsivamente e criticamente i feedback sui candidati, sulla centratura dei profili, "fitness" dei candidati, ma consente inoltre di trarre un giudizio sintetico sulla stessa ricerca e sui suoi obiettivi.

Come si vede, si tratta di una competenza che trae origine dall'azione e dal fare.

Considerazione conclusiva positiva: in realtà non si tratta di un tipo di arte perduta.

In generale, i manager sperimentati, che sanno gestire e sviluppare le loro persone, sono perfettamente in grado di sintetizzare agevolmente e di leggere creativamente i curricula.

Guido Moretto

COMMEMORAZIONE DI RENATO TREVES

Il giorno 6 novembre 2007 l'Università di Milano e l'Università di Milano-Bicocca, col patrocinio del Consiglio Regionale della Lombardia e l'assistenza del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, nonché delle due associazioni italiane di sociologia del diritto, hanno organizzato presso l'Ateneo milanese un convegno in commemorazione di Renato Treves nel centenario della nascita. Allievo di Gioele Solari, Treves succedette ad Alessandro Groppali nella cattedra milanese di filosofia del diritto poco dopo essere rientrato dall'Argentina, dove si era autosiliato a causa delle leggi razziali.

Nella nostra facoltà ha insegnato ininterrottamente dal 1948 al 1983, affiancando alla sua disciplina di partenza la sociologia generale e poi la sociologia del diritto, materia che ha contribuito in modo decisivo a definire e sviluppare a livello nazionale e internazionale.

La manifestazione commemorativa, intitolata significativamente "Un filosofo della libertà", per la presenza in tutta l'opera di Treves dell'ispirazione democratica e liberal-socialista, si è svolta attraverso quattro relazioni, rispettivamente dedicate al lascito culturale dello studioso (Pio Marconi, Università di Roma "La Sapienza"), allo stato attuale della sociologia del diritto italiana (Guido Maggioni e M. Paola Mittica, Università di Urbino "Carlo Bo") e mondiale (Carlos Lista, Università di Córdoba, Argentina, direttore dell'Internacional Institute for the Sociology of Law di Oñati, che Treves contribuì a fondare) e al rapporto tra filosofia e libertà (Gregorio Peces-Barba, Universidad Carlos III de Madrid, uno dei padri della Costituzione spagnola del 1978).

Dopo alcuni qualificati interventi, fra cui quello di Marisa Menozzi Cantele, presidente dell'ALGIUSMI, che ha messo in rilievo come Treves abbia educato molte generazioni di studenti milanesi, il convegno si è concluso con una tavola rotonda introdotta da Valerio Pocar, cui hanno preso parte Eligio Resta (Università di Roma-Tre), Elías Díaz (Universidad Autónoma de Madrid) e Vincenzo Ferrari, successore anziano di Treves nella cattedra milanese di sociologia del diritto.

Da tutti i contributi è emerso chiaramente come questo studioso, naturalmente portato al dubbio e all'understatement, abbia lasciato una traccia di tutto rilievo nella cultura contemporanea, non solo italiana, come dimostrano anche le lauree honoris causa conferitegli dalle Università del País Vasco, Carlos III de Madrid e Pandios di Atene e l'attività su scala internazionale della vivace scuola da lui fondata.

Vincenzo Ferrari

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

Il 9 luglio 2008 si aprirà all'Università di Milano il congresso internazionale del Research Committee on Sociology of Law (International Sociological Association), di cui Renato Treves fu co-fondatore nel 1962 e primo presidente sino al 1974.

La manifestazione, alla cui organizzazione cooperano le Università di Milano-Bicocca e dell'Insubria (che ospiteranno i congressisti rispettivamente l'11 e il 12 luglio), nonché il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, affronterà un tema centralissimo nella discussione scientifica e politica dei nostri giorni, cioè "Diritto e giustizia nella società del rischio".

Il programma, che prevede tre sessioni plenarie e una vasta serie di workshops su una moltitudine di tematiche speciali (dai diritti umani alla sicurezza, dal rischio d'impresa alla ecologia, dalla discriminazione di genere alla crisi degli ordinamenti giuridici), verrà definito nei dettagli entro il mese di marzo 2008. Termine per l'invio degli abstracts è il 15 febbraio 2008.

Per le informazioni si può consultare il sito <http://users.uni-mi.it/RCSL2008> o mettersi in contatto con la Sezione di filosofia e sociologia del diritto del neonato Dipartimento di studi giuridici "Cesare Beccaria" dell'Università di Milano (02-50312682, fax 02-50312542).

Vincenzo Ferrari

ELENCO CONFERENZE ALGIUSMI ACCREDITATE DALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

DIRITTO INTERNAZIONALE E COMUNITARIO *

Iscrizioni Chiuse (vedi note)

lunedì 18 febbraio 2008
AVV. PROF. MANLIO FRIGO

La disciplina della notificazione all'estero degli atti nella materia civile e commerciale, nel diritto comunitario

lunedì 17 marzo 2008 (§)
AVV. ANTONIO PAPI ROSSI

Principio di legalità, eccesso di potere e principio di proporzionalità. Prospettive di diritto amministrativo classico e comunitario

venerdì 16 maggio 2008
PROF. ROBERTA CLERICI

I contratti internazionali di distribuzione: problemi di giurisdizione e di legge applicabile

venerdì 13 giugno 2008 (§)
AVV. GIOVANNI DE BERTI

Arbitrato internazionale

DIRITTO PENALE **

Iscrizioni Chiuse (vedi note)

lunedì 21 aprile 2008
DOCT. LUIGI DOMENICO CERQUA

La responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato

lunedì 16 giugno 2008
DOCT. LUCA MASERA

L'accertamento del nesso causale nella giurisprudenza penale

Le conferenze sono **gratuite** e si tengono nell'**Aula 208** dell'Università degli Studi di Milano, in Via Festa del Perdono, 3, dalle ore 17.15 alle ore 19.15.

(§) Date modificate rispetto al programma originario

(*) Il ciclo di conferenze in Diritto Internazionale e comunitario dà diritto a 8 crediti

(**) Il ciclo di conferenze in Diritto Penale dà diritto a 4 crediti

I posti disponibili per il ciclo di conferenze in Diritto Internazionale e in diritto Penale sono esauriti; ringraziamo l'Università per aver messo a disposizione, a fronte del grande interesse espresso, un'aula più grande di quella originariamente indicata.

Per rimanere informati sulle future riedizioni dei cicli è possibile registrarsi alla newsletter di Algiusmi al seguente indirizzo: www.algiusmi.it/newsletter.html

LA SERATA DEL 18 SETTEMBRE CON I "FIRLINFEU"

Un simpatico momento di intrattenimento è stato quello del Gruppo dei "Firlinfeu" di Sovico. Cinque suonatori dello strumento fatto con canne di fiume, tipico della Brianza, sono stati invitati, in settembre, per partecipare alla serata "Da Riva", in Via Vespucci.

I musicanti hanno possibilità di suonare solo con una tonalità, ma il loro repertorio, introdotto da "Rosamunda", "Rosabella dimmi sì", "Campagnola bella", ci ha sorpreso con una carrellata finale di canzoni popolari che, a partire dalla Sicilia, la Puglia, la Campania, il Lazio, la Toscana, la Romagna, è arrivato su fino a "Oh mia bella Madunina", rallegrandoci piacevolmente e suscitando il nostro divertito entusiasmo.

Bravi davvero questi suonatori che si esercitano dopo il lavoro, coltivando una singolare specialità musicale, mantenendo altresì una tradizione.

Maria Luisa Menozzi Cantele

ALGIUSMI



ASSOCIAZIONE LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA
DELL' UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO

Associazione Laureati In Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Milano

Facoltà di Giurisprudenza
Via Festa del Perdono, 3/7 - 20122 Milano

Segreteria: Ilaria Stendardi
Via Leone Pancaldo, 4 - 20129 Milano
Tel. 02 29513658 - Fax 02 29513658

Conto corrente bancario: conto n. 100000010533 presso Banca Intesa - San Paolo, Via Fontana 22 - 20122 Milano, intestato all'Associazione Laureati in Giurisprudenza, coordinate: CIN S, ABI 03069, CAB 01627 (fino al 31.12.2007), codice IBAN IT71 S030 6901 6271 0000 0010 533

Conto corrente postale: n. 40086209, intestato all'Associazione Laureati in Giurisprudenza, coordinate: ABI 07601, CAB 01600, CIN Z

segreteria@algiusmi.it
www.algiusmi.it

Presidente Onorario: Alessandro Albiseti

Presidente: Francesco Abbozzo Franzì

Vice Presidente: Ilaria Li Vigni

Tesoriere: Carlo Monesi

Segretario: Ilaria Stendardi

Consiglieri: Anna Beretta, Luciana Bertoli, Marco Marzatico, Claudia Melillo, Sarah Molena, Graziano Molinari, Isetta Pinto, Giuseppe Redondi.

Direttore del Notiziario: Massimo Burghignoli

e-mail: notiziario@algiusmi.it

Comitato di Redazione: Giovanni De Berti, Maria Luisa Menozzi Cantele, Maria Chiara Serpi